

Fuori a sorpresa bonus famiglia e «social card»

Federica Micardi

Scomparsi dal decreto anti-crisi bonus famiglia e social card fuori.

I risultati ottenuti da questi due strumenti, inutile negarlo, erano stati fino ad ora piuttosto deludenti (la card è stata erogata a 600mila persone, la metà di quelle preventivate; il fondo inutilizzato per il bonus è stato dirottato sull'Abruzzo) ma il Governo sembrava intenzionato a potenziarli, rendendo meno stringenti i requisiti necessari per poterli richiedere. Invece

LA BOZZA

Il provvedimento per ora punta su altri strumenti per aiutare i nuclei: dal costo dell'energia agli ammortizzatori

di carta e bonus non c'è traccia. Almeno nell'ultima bozza di decreto, presentata oggi alla stampa. Non è però detta l'ultima parola: potrebbero infatti "riapparire" nella versione definitiva.

L'esecutivo, con questo decreto, ha dato ascolto ad alcune "vecchie" lamentele rimaste fino ad ora inascoltate: l'eccessivo costo dell'energia, i grossi ritardi dei pagamenti della Pa (l'articolo 9 è dedicato a questo problema) e la perdita di manodopera già qualificata nei momenti di crisi. A quest'ultimo fenomeno il governo risponde con il «premio occupazione», per favorire quegli imprenditori che non licenziano e non ricorrono alla

cassa integrazione. Allo stesso tempo vengono potenziati gli ammortizzatori sociali.

Il Tremonti ter comprende 25 articoli ed è composto da due parti: una dedicata all'economia reale, con interventi anti-crisi e azioni anti elusione/evazione, l'altra incentrata sul bilancio pubblico.

A vantaggio dei privati viene prevista una riduzione del costo dell'energia, agevolazione estesa alle aziende che registrano consumi significativi.

Importante, anche perché facile da calcolare, la detassazione per chi investe gli utili in macchinari (divisione 28, tabella Ateco): il 50% del prezzo viene escluso dall'imponibile. L'agevolazione riguarda gli acquisti effettuati dal giorno di pubblicazione del decreto fino al 30 giugno 2010 e vale per il periodo d'imposta 2010. Sarà più veloce l'ammortamento per i beni ad alto contenuto tecnologico che consentono il risparmio energetico, destinato a rallentare, invece, quello sulle strumentazioni "meno strategiche" (i coefficienti saranno rivisti entro il 31 dicembre 2009).

È stato anche deciso il contenimento del costo delle commissioni bancarie, fenomeno che nel tempo si sarebbe verificato grazie alla concorrenza e al mercato e che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha deciso di "accelerare". Di converso, un «regalo inaspettato» alle banche è la svalutazione fiscale dei crediti in sofferenza, che passa dallo 0,3 allo 0,5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

